

«Martini, un amico»

Ritratti inediti del cardinale raccolti dal teologo Vergottini

GAVIRATE - Nel terzo anniversario della morte del biblista gesuita, per ventidue anni Arcivescovo di Milano, **Carlo Maria Martini**, avvenuta il 31 agosto 2012 a Gallarate, centoundici amici e amiche si sono riuniti per ricordarlo, onorarlo e farlo rivivere in chiave personale offrendo «la straordinarietà di questo uomo di Chiesa e di confine - di confine per tutti», come è stato detto, che ha riscosso interesse e attenzione nel mondo laico, come nessun' altra personalità del mondo cattolico. A «convocarli» è stato un anno fa il teologo gavaratese **Marco Vergottini**, che ha dato l'input a questo viaggio nella memoria e nella riconoscenza che è possibile apprezzare ora nelle librerie di tutta Italia. «Martini e noi - I ritratti inediti di un grande protagonista del Novecento» è il titolo del volume, pubblicato da Piemme.

In copertina come autori compaiono nomi significativi come **Bianchi, Cacciari, Cazzullo, De Bortoli, Giorello, Lerner, Mancuso, Marino, Ravasi, Zagrebelsky** e altri. «Un libro che - afferma Vergottini - si legge come un romanzo, con la raccomandazione di assaporare a piccoli sorsi i centoundici titoli, gli incipit martiniani e gli altrettanti ritratti personali. E chissà che ciascun lettore non finirà per coltivare il desiderio di scrivere in cuor suo il «mio Martini».

È interessante sapere da Vergottini, milanese, ma residente a Gavirate da più di trent'anni, come sono nate queste 370 pagine. Dal 1984 al 2002, segretario del Consiglio Pastorale diocesano, che sotto l'episcopato di Martini ha raggiunto ben cento sessioni, ha avuto l'opportunità di stringere dapprima con l'Arcivescovo, poi con padre Carlo Maria un rapporto stretto

che si è ulteriormente intensificato con la malattia ed è sfociato in due libri, curati dallo stesso Vergottini «Affinché la parola corra - I «Verbi» di Martini (ITL Centro Ambrosiano) pubblicato nel 2007 in occasione degli ottant'anni, e nel 2008 «Paolo VI, uomo spirituale» (Edizione Studium) che raccoglie gli scritti di Martini sul Pontefice.

«Vi aveva aggiunto un inedito, in cui parlava della morte come «duro calle» - ricorda Vergottini - Non potrò mai dimenticare la sua ultima uscita pubblica per la presentazione del libro al San Fedele a Milano. Gli ero seduto vicino in quel momento che lui definì «una fornace di emozioni» vedendo tanti tanti volti che conosceva. È difficile descrivere l'applauso finale, fragoroso. L'ultimo abbraccio di Milano».

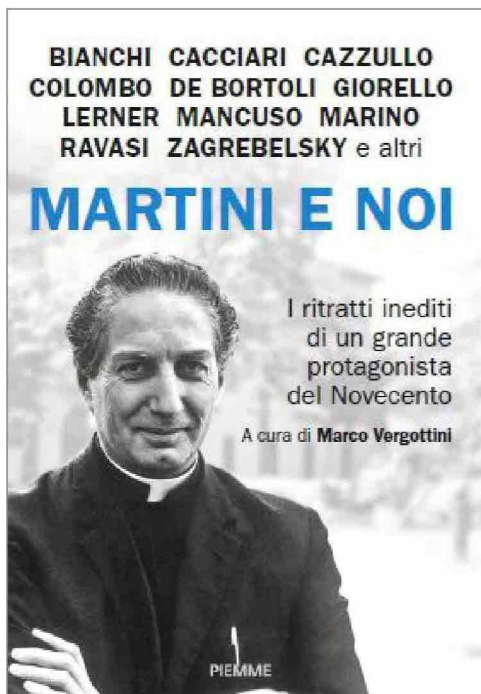
Nella carrellata di incontri con Martini che copre quasi trent'anni, Marco pone l'accento sui pranzi durante le sessioni del Consiglio Pastorale a Villa Cagnola di Gazzada o al Sacro Cuore di Triuggio, quando l'Arcivescovo voleva che si sedesse accanto per parlare della Bibbia o di teologia, o quelli a Galloro, e quelli più squisitamente all'insegna dell'affetto e della riconoscenza a Gallarate negli anni più duri della malattia. «Uscivo da questi incontri sempre più arricchito», afferma. Conserva preziosi tutti i libri autografati. L'ultima firma rappresenta una croce e le ini-

ziali CMM, scritte con mano tremolante. E' quella più cara, perché Vergottini sa la fatica che gli è costata.

Nella storia di questo nuovo libro c'è un'altra firma particolare che è stata apposta come un intarsio bizantino attorno allo scritto inviato a Marco: è quella, inaspettata, del Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, **Bartolomeo I**, che ha voluto inviare il suo contributo in omaggio all'amicizia che lo legava a Martini. Inizialmente Vergottini, quando un anno fa a Madonna di Campiglio aveva ideato questo percorso, aveva pensato ad ottantotto testimonianze ed aveva fissato il termine massimo per la consegna al 31 gennaio scorso. Ma così non è stato. Si è dovuto attendere fino a maggio perché a mano a mano aumentavano gli amici e le amiche che volevano ricordarlo. I rapporti con l'editor **Roberta Russo** sono stati dialettici: la responsabile avrebbe voluto togliere contributi e lasciare quelli dai nomi più mediatici. «Non ho voluto - spiega Vergottini - ci sono persone nascoste che hanno avuto rapporti intensi con Martini, come suor **Vincenza** che l'ha conosciuto negli anni Settanta e l'ha accompagnato fino alla morte. Una testimonianza estremamente preziosa». Il libro è articolato in sei ariose «stanze» che raggruppano «l'intellettuale e la città», «il credente e la vita spirituale», «il biblista e Gerusalemme», «il vescovo e la città», «l'uomo del dialogo e ecumenico e interreligioso», «il comunicatore e i media».

«Al termine della raccolta - conclude Vergottini - ho scoperto un mosaico di cui conoscevo solo alcune tessere. Sono rimasto senza parole per la poliedricità di Martini. Dopo la lettura sarà una figura nuova anche per gli intimi. Perché Martini era di tutti».

Federica Lucchini



La copertina del libro dedicato a Carlo Maria Martini e Marco Vergottini, il teologo gaviratese che ha raccolto le testimonianze dei tanti che conservano un prezioso ricordo del cardinale. A destra: il cardinal Martini con Vergottini e Giudici



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 089423